### Oggi sul circuito di Montreal grande ciclismo per la maglia iridata dei «pro»

# Un «poker» azzurro all'attacco di Merckx

## Gli italiani più quotati sono soprattutto Moser, Bitossi, Battaglin e Paolini - Il malandato Gimondi deciderà all'ulimo momento la partecipazione

**Nostro servizio**

MONTREAL, 24.

Eccoci, dunque, alla vigilia della grande sfida ciclistica di ogni anno dipinta col colori dell'arcobaleno. Domattina alle 9 (quando in Italia saranno le 15) entreranno in scena i «big» del ciclismo per la conquista di un titolo prestigioso perchè chi vincerà sul circuito del Mont Royal sarà il nuovo campione del mondo dei professionisti. Da due stagioni, come sapete, vince un italiano, vedi Basso (Gap '72) e vedi Gimondi (Barcellona '73), sicchè pur senza farsi molte illusioni è lecito sperare nel «tris».

Al momento in cui trasmettiamo, Felice Gimondi non ha ancora deciso la sua partecipazione. Deciderà domattina: in qualità di campione uscente e secondo la disposizione dell'UCI presa lo scorso anno, il bergamasco è un selezionato di diritto, e quindi non è nemmeno sostituibile. Dovesse correre, l'Italia conterebbe undici elementi contro dieci delle altre maggiori nazioni. E comunque, è un Gimondi malandato, che risente i postumi di una rovinosa caduta e che abbisognava ancora di una settimana per rimettersi in sesto.

Peccato. Gimondi poteva essere l'alfiere, il cervello, il condottiero di una squadra forte e compatta. Il capitano di diritto, vogliamo dire, per la sua personalità, per un'esperienza che poteva tornare a vantaggio di tutti. L'impressione è che se Gimondi dovesse correre, ben poco avrà da dire nella disputa fra i migliori e allora, chi può prendere il bastone del comando? Francesco Moser si dice e si sostiene un Moser che appare in gran forma, che è un passista eccellente e un attaccante di vaglia, che sul tormentato percorso di 262.500 chilometri (21 giri dell'anello) cercherà di prendere l'iniziativa per sparare tutte le sue cartucce.

Francesco Moser capitano? Nino Defilippis non lo dice apertamente, ma lo lascia capire. Resta da constatare se gli altri azzurri sono d'accordo. Un Bitossi, un Paolini, un Battaglin non sono tipi da assoggettarsi in partenza al ruolo di scudieri, e manco sarebbe giusto. Insieme a Moser, costituiscono il «poker» da giocare in quella grande lotteria che è un campionato del mondo, bene assecondati da Santambrogio e Fabbri. Nel ruolo di... intermediari Conti e Panizza e, su un circuito per lui troppo difficile, il velocista Basso. Ma conterà molto l'unità d'intenti, cioè la piena collaborazione. Ripetiamo: la compagine azzurra dispone al suo arco più di una freccia che potrebbe cogliere il bersaglio, ma solo al patto che tutti facciano corsa uniti dal filo dell'amicizia e dell'interesse generale.

Le previsioni sono per un duello Italia-Belgio, anche se non è da escludere un risultato diverso. Tutto può succedere in una prova unica, e non a caso si fanno i nomi dell'olandese Knetean, dello spagnolo Lopez Carril, del francese Labourdette e di qualcun'altro. Ma l'uomo che è al centro dell'attenzione è Merckx. Il vincitore del Giro d'Italia, del Giro della Svizzera e del Tour de France, non è solo è sicuro delle sue condizioni, ma un fatto sembra scontato: Eddy darà battaglia per assottigliare la fila, per trovarsi il minor numero di rivali a ruota e infine per tentare il volo solitario.

Merckx avrà solamente due gregari fidati (Bruyere e Delcroix) e quindi dovrà trovarsi nella massima forma per creare il vuoto alle sue spalle. De Vlaeminck, Maertens e Van Springel hanno buoni motivi per fare un pensierino alla maglia iridata. Sercu è nella situazione di Basso, e da quale parte penderanno De Witte, Verbeeck e Swerts? Sull'unità dei belgi, insomma, non c'è da scommetterci, e tuttavia i gregari servono fino ad un certo punto: un Merckx eccezionale potrebbe mettere d'accordo tutti e infilare tutti, vogliamo dire.

Nella storia del campionato del mondo, l'Italia figura vincitrice nove volte, il Belgio diciotto, la Francia cinque, l'Olanda tre, la Germania due, al pari della Svizzera e l'Inghilterra una.

E per chi vuole rinfrescarsi la memoria, eccovi il libro dei quaranta titoli: 1927: Binda (It.); 1928: Ronsse (Bel.); 1929: Ronsse (Bel.); 1930: Binda (It.); 1931: Guerra (It.); 1932: Binda (It.); 1933: Speicher (Fr.); 1934: Kaers (Bel.); 1935: Aerts (Bel.); 1936: Magne (Fr.); 1937: Meulenbergh (Bel.); 1938: Kint (Bel.); 1946: Kint (Bel.); 1946: Knecht (Bel.); 1947: Middelkamp (Ol.); 1948: Schotte (Bel.); 1949: Van Steenbergen (Bel.); 1950: Schotte (Bel.); 1951: Kubler (Sviz.); 1952: Muller (Germ.); 1953: Coppi (It.); 1954: Bobet (Fr.); 1955: Ockers (Bel.); 1956: Vansteenbergen (Bel.); 1957: Van Steenbergen (Bel.); 1958: Baldini (It.); 1959: Darrigade (Fr.); 1960: Van Looy (Bel.); 1961: Van Looy (Bel.); 1962: Stablinski (Fr.); 1963: Beheyt (Bel.); 1964: Janssen (Ol.); 1965: Simpson (Ingh.); 1966 Altig (Ger.); 1967: Merckx (Bel.); 1968: Adorni (It.); 1969: Ottenbros (Ol.); 1970: Monsere (Bel.); 1971: Merckx (Bel.); 1972: Basso (It.); 1973: Gimondi (It.).

E domani? Domani il lungo, estenuante carosello del Mont Royal farà una robusta setacciata. Si pensa che saramo in pochi a concludere, si assicura che salirà sul podio un atleta di gran fondo. Spiace per Gimondi. Chi ha in mente la visione di Barcellona '73 sogna Italia a coronamento di una competizione esaltante per gli azzurri.

**Fred Mariposa**

## Al polacco Kowalski il titolo dei dilettanti

### L'italiano Algeri giunto con la pattuglia di testa dopo aver guidato a lungo la corsa

**Nostro servizio**

MONTREAL, 24

Pronostico rispettato nel campionato mondiale dilettanti. Ha vinto, infatti un ragazzo della Polizia, e precisamente Janusz Kowalski dietro al quale si è piazzato il connazionale Szurkowski. Medaglia d'oro e medaglia d'argento come l'anno scorso, dunque. Al terzo posto lo svizzero Kuhn, e con la pattuglia di testa è giunto anche l'azzurro Vittorio Algeri dopo una corsa tutta all'attacco. Un Algeri che ha dato molto e che meritava qualcosa di più, ma quando le cose sembravano mettersi bene per l'italiano e i suoi compagni d'avventura, sono sbucati dal gruppo Szurkowski e altri due polacchi che sono andati a dar man forte a Kowalski, e da quel momento s'è capito che la Polonia, con uno e con l'altro, avrebbe nuovamente gioito.

La gara si è svolta in una giornata di vento. I primi movimentatori sono stati Kowalski, Diaz, Villegas, Weibel, Chaplugin e Martinez ai quali si sono aggiunti Nazabal e Algeri, poi le carte si sono mischiate, o meglio qualcuno ha ceduto e insieme ai polacchi è entrato in linea Mirri. Con due azzurri all'offensiva l'Italia aveva qualche speranza anche perché Algeri (attivissimo) prima dava battaglia e poi bloccava un tentativo di Szurkowski quando mancavano due giri alla fine. Nel frattempo, un centinaio di concorrenti aveva abbandonato, molti per la stanchezza, per aver trovato un circuito troppo duro per le loro attitudini, ed alcuni per una caduta nella fase iniziale. Due giri alla fine e una dozzina di corridori in testa.

Nessuno degli attaccanti riusciva a tagliare la corda, nemmeno Algeri che cercava di squagliarsela ad un paio di chilometri dal traguardo, e si aveva così una volata nella quale prevaleva Kowalski.

Fino all'ultimo si è sperato in un buon piazzamento di Algeri, ma il ragazzo di Ricci aveva speso molto per possedere ancora le idee e le gambe per contrastare i polacchi e doveva accontentarsi della decima posizione. Un finale in famiglia, dunque. E se il noto Szurkowski scende dal piedistallo, è pur sempre un compagno di squadra che sale sul podio. In questo modo, la Polonia si è in buona parte rifatta dallo scacco subito nella cento chilometri: era l'ultima occasione e i polacchi l'hanno sfruttata come già detto, con una medaglia d'oro e una medaglia d'argento.

**f. m.**

## La francese Gambillon iridata su strada

MONTREAL, 24

La francese Genevieve Gambillon ha conquistato il titolo mondiale femminile di ciclismo su strada percorrendo 60 chilometri in ore una 47'36''. La sovietica Biala Tsaume si è classificata seconda seguita dalla olandese Keetie Van Oostenhage, dalla belga Mariette Laenen e dalla inglese Beryl Burton, tutte nello stesso tempo della vencitrice.

## Lo sport oggi in TV

**Eccezionale giornata sportiva oggi in TV. Le trasmissioni si apriranno alle 15 (sul secondo canale) con la telecronaca dello incontro di pallanuoto, agli Europei, Italia-URSS, che si concluderà alle 16. Dalle 16 alle 16,30 collegamento con Montreal per le prime fasi del mondiale di ciclismo professionistico su strada. Dalle 16,30 alle 16,55 registrata da Enna della prima manche del G.P. automobilistico. Dalle 16,55 alle 18,10 collegamento diretto da Vienna, sempre per gli Europei di nuoto. Dalle 18,10 alle 18,45 diretta da Montreal per il ciclismo. Dalle 18,45 alle 19,30 collegamento con Formia per il meeting internazionale di atletica leggera. Dalle 19,30 alle 20,15 seconda manche del G.P. automobilistico in registrata. Poi, alle 22 circa, sul primo programma, la «Domenica sportiva».**

### Questa sera nelle piscine di Vienna cala la tela sui campionati continentali di nuoto

# DIBIASI D'ORO, LA CALLIGARIS D'ARGENTO

Novella con la medaglia d'argento conquistata ieri ha forse concluso la sua prestigiosa carriera

## L'Ungheria campione di pallanuoto - Altri tre record mondiali e uno europeo

**Nostro servizio**

VIENNA, 24

Klaus Dibiasi ha vinto la medaglia d'oro dalla piattaforma battendo il tedesco della R.D.T. Hoffman e il sovietico Gendrikson, che si sono aggiudicati rispettivamente la medaglia d'argento e quella di bronzo. Il giovane Claudio De Miro si è classificato al sesto posto.

I tre tuffi finali hanno dato luogo ad una gara emozionante. Infatti Dibiasi, dopo i tuffi preliminari, era in testa con venti punti di vantaggio ma nelle prime due prove di finale Hoffmann riusciva a portarsi a pochi centesimi di punto da Dibiasi per cui la disputa della medaglia d'oro veniva affidata all'ultimo tuffo. E, nell'ultimo tuffo, Dibiasi riusciva a prevalere. I punteggi: Dibiasi 562,83, Hoffman 557,28, Gendrikson 528,51. Con questo successo Dibiasi ha dato all'Italia le uniche due medaglie d'oro di questi campionati europei, che si concluderanno domani.

Novella Calligaris non ce l'ha fatta. La campionessa mondiale non è riuscita a difendere il suo record europeo degli 800 e ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento. Novella Calligaris è partita abbastanza lenta mantenendosi costantemente al di sotto dei suoi passaggi di Belgrado (1''27 ai primi 100 e circa 7'' alla fine). Ha fatto comunque una gara intelligente non partendo in maniera avventata e contentandosi di stare dietro alle due atlete della RDT Doerr e Wegner. Ha passato la Wegner solo quando ha ritenuto giusto passare all'attacco per raggiungere almeno l'argento visto che la Doerr appariva imprendibile.

L'azzurra ha superato la Wegner ai 600 metri, cioè in un momento in cui anche l'olandese Damen si stava facendo pericolosa. Il secondo posto della Calligaris non è confortato da un tempo eccezionale ma non bisogna dimenticare che è praticamente impossibile tener testa alle giovanissime della RDT tappando le falle in tre o quattro specialità tra misti e «Crawl». Kornelia Doerr ha vinto in 8'52''45, con un tempo che le vale anche il record europeo che apparteneva a Novella Calligaris con 8'52''97. Al terzo posto si è classificata la Wegner, con 8'59''79. La Wegner è forse l'unica della formidabile squadra tedesca che non sia giovanissima come la maggioranza delle altre. E' sulla breccia da parecchio tempo e a Belgrado aveva vinto il titolo dei 400 misti.

La gara più bella della giornata è stata, però, quella dei 200 misti maschili dove un fantastico David Wilkie, ieri vincitore dei 200 rana, ha vinto col corredo di un ottimo record mondiale. Il più veloce in farfalla era stato il tedesco democratico Christian Lietzmann mentre a metà gara — cioè dopo il dorso — era in testa Zoltan Verraszto il cui tempo di passaggio (58''91) faceva intuire che il record assoluto sarebbe crollato.

In rana, naturalmente, usciva Wilkie che risucchiava Lietzmann fino ad agguantarlo. Il superiore «crawl» dell'inglese non lasciava poi scampo al tedesco che doveva contentarsi della medaglia d'argento. Ecco i tempi dei primi tre: Wilkie 2'06''32 (il precedente primato apparteneva allo svedese Gunnar Larsson con 2'07''2), Lietzmann 2'07''61, Hargitay 2'09''08.

Bellissima anche la finale più veloce: i 100 «crawl». Ha vinto, non tanto a sorpresa visto che già aveva trionfato nella doppia distanza, il tedesco federale Peter Nocke dopo che Bureera passato primo ai 50. Nella vasca di ritorno Nocke ha avuto la capacità di produrre uno sprint davvero fantastico che gli ha consentito di vincere in 52''18 con un solo centesimo di margine sul sovietico (argento) e sull'altro tedesco Klaus Steinbach (52''31). Ottimo l'italiano Roberto Pangaro (quinto in 52''71).

La gara conclusiva della giornata era quella della staffetta quattro stile femminili. E qui si avevano addirittura due record mondiali con Ulrike Richter in prima frazione, cioè in dorso (1'03''08) e con il quartetto della RDT che sbriciolava il precedente record (4'16''84) con un eccezionale 4'13''78. Le frazioniste tedesche oltre alla Richter sono state la Vogel, la Kother e la Ender. Una giornata, quindi, con un record europeo e tre record mondiali. Tanto per cambiare.

In pallanuoto mentre per l'Italia si riducono al lumicino le speranze di arraffare una medaglia di bronzo dopo il pareggio (3-3) con la Jugoslavia, l'Ungheria, battendo 7-5 l'URSS si è assicurata la medaglia d'oro in anticipo (domani dovrà giocare con l'Olanda una partita che non potrà più modificare la classifica).

**Dieter Mantovani**

### Ieri sera al Flaminio di fronte ad un folto pubblico

# Una Roma in rodaggio supera il Cagliari (1-0)

### La rete del successo è stata realizzata al 38' del primo tempo da Spadoni — Riva, Nené, Novellini e Vecchi non sono scesi in campo

**ROMA: Ginulfi, Negrisolo (dall'85 Liguori), Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Curcio (dall'85 Conti), Morini (dal 68' Peccenini), Prati (dall'80' Penzo), De Sisti, Spadoni.**

**CAGLIARI: Copparoni, Poli, Mancin (dall'36' Poletti), Quagliozzi, Niccolai, Roffi, Martini (dal 61' Graziani), Bisucchi, Gori (dall'85' Congiu), Butti (dall'85' Torre), Piras.**

**ARBITRO: Lapi di Firenze.**

**RETE: al 38' Spadoni.**

**ANGOLI: 6-5 per il Cagliari.**

La Roma ha vinto di misura nella partita amichevole disputata ieri sera allo stadio Flaminio e che opponeva la squadra di Liedholm al Cagliari. La rete della vittoria è stata segnata al 38' del primo tempo da Spadoni che sfruttava una respinta corta del portiere sardo Copparoni su punizione battuta da Prati e insaccava con un tiro sferrato ad un metro dalla porta.

La Roma, pur facendo sua questa partita, non ha dimostrato di aver trovato ancora un giuoco valido sia dal punto di vista degli schemi tattici e sia per quanto riguarda il ritmo. Liedholm, in questa prima partita, di fronte al pubblico amico ha presentato la formazione tipo, cioè quella che dovrebbe affrontare le prossime partite di Coppa Italia e il campionato.

Il Cagliari da parte sua ha dovuto rinunciare a Riva, Nené, Novellini e al portiere Vecchi ancora in disaccordo con la società su questioni economiche. Ma oltre queste assenze, il Cagliari ha dovuto rimpiazzare fin dai primi minuti il capitano Niccolai infortunatosi in uno scontro con Prati e il terzino Mancin quest'ultimo affetto da una tallonite che lo perseguita da alcune settimane.

Contro una squadra alquanto incompleta la Roma non è riuscita a sviluppare un gioco valido e le azioni da rete sono state pochissime

La squadra di Liedholm ha tuttavia dimostrato almeno per quanto riguarda molti giocatori già una buona preparazione atletica ma il disordine tra i vari reparti è stato più che evidente. Negrisolo, Rocca, Morini hanno corso in continuazione sulle fasce laterali ma alla fine hanno creato più disordine che azioni da goal.

Il Cagliari, da parte sua, ha contrapposto un gioco di rottura e a centro campo è riuscito ad arginare le offensive giallorosse. Su tutti i giocatori in campo è emerso il vecchio ma intramontabile Bianchi che ha sfiorato il goal del pareggio al 12' della ripresa non riuscendo a spingere in rete di testa un cross di Butti malgrado uno spettacolare tuffo in avanti.

Ma se la Roma non è riuscita ad impensierire più di tanto Copparoni, il portiere giallorosso Ginulfi non ha effettuato una parata durante l'arco dei 90'. Gori, anche lui in precarie condizioni fisiche, e i giovani Martini e Piras non sono mai riusciti a scagliare un pallone verso la rete dei romani. Come dicevamo le azioni degne di rilievo sono state molto scarse. Abbiamo registrato nel nostro taccuino un bello scambio tra Prati-Curcio-Prati all'11' ma la conclusione di testa di Pierino è risultata nettamente sul fondo. Copparoni è riuscito al 32' a parare un tiro di Morini che aveva raccolto un bel cross di Negrisolo. Nella ripresa al 4' Prati sfruttando un errore della difesa cagliaritana si presentava solo davanti alla porta isolana, ma Copparoni riusciva a respingere con il corpo. Numerose sono state le sostituzioni in entrambe le squadre nell'ultimo quarto d'ora della partita ma il gioco non ha subito modifiche e la partita si è conclusa senza brividi e senza entusiasmo.

**Franco Scottoni**

### Nella notturna disputata ad Ancona

# La Lazio piega l'Ascoli (1-0) con un bel goal di D'Amico

**LAZIO: Pulici, Petrelli (Polentes), Martini, Wilson, Oddi, Nanni (Inselvini), Franzoni, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (Badiani).**

**ASCOLI PICENO: Grassi (Masoni), Perico (Vezzoso), Legnaro, Scorsa, Castoldi, Salvori (Morello), Minigutti (Maccio), Vivani (Minigutti), Silva, Gola (Salvori), Campanini (Zandoli).**

**ARBITRO: Falasca di Rieti.**

**MARCATORI: nella ripresa al 3' D'Amico.**

ANCONA, 24.

Per la seconda volta consecutiva Chinaglia è rimasto a bocca asciutta: è accaduto contro il Rimini quando è stato Franzoni a siglare il risultato e la storia si è ripetuta contro l'Ascoli quando è stato D'Amico al 3' della ripresa a segnare il goi della vittoria.

Niente di preoccupante però perché Chinaglia pur se non ha segnato ancora una volta è stato tra i migliori insieme a Franzoni (che ha sostituito Garlaschelli), a Re Cecconi, Frustalupi ed allo stesso D'Amico.

Al tempo stesso si è visto che la Lazio continua a «crescere» pur se ancora non ha gli interi 90 minuti nelle gambe. Partiti di gran carriera i biancazzuri hanno messo in stato di assedio la rete dell'Ascoli che per tutto un tempo è stato costretto in difesa, facendo una guardia spietata particolarmente a Chinaglia (ed anche ciò spiega perché Long John non ha segnato).

All'inizio della ripresa come si è detto la Lazio è passata in vantaggio con il bel gol di D'Amico: poi però gradatamente la squadra biancazzurra si è spenta dando modo alla matricola marchigiana di venir fuori alla distanza (senza altro risultato per la verità che mostrare la buona forma raggiunta anche da Pulici, Wilson e compagni).

Insomma un galoppo di salute come era negli intenti di Maestrelli in vista della partita di Coppa Italia di mercoledì a Bergamo.

Per quanto riguarda l'Ascoli c'è da aggiungere che la squadra marchigiana è apparsa ancora lontana dalla forma migliore, avendo cincischiato in difesa ed a centro campo. Individualmente sono piaciuti Scorsa, Salvori, Gola, Campanini e Zandoli. Ma gli schemi ancora non sono stati assimilati: e poi l'impressione è che i bianconeri non se la siano presa tanto «calda» anche perché la maggior parte di essi sono in disaccordo con la società per i reingaggi.

Come dire che anche l'Ascoli non va giudicato in base alla prova di stasera: la squadra campione della serie B dovrebbe essere sicuramente in grado di far meglio tenendo fede al suo obiettivo che è di rimanere nella massima divisione.

### Ai mondiali di boxe

# Menciassi nei quarti

**Dal nostro corrispondente**

L'AVANA, 24

Il mosca Arturo Menciassi ce l'ha fatta a entrare nei quarti di finale, a superare sia pure di strettissima misura (tre giudici in favore due contro) un osso duro come l'ungherese Sandor, uno dei favoriti di questo primo campionato mondiale di pugilato dilettanti.

Sul quadrato del grande stadio dell'Avana Menciassi ha potuto finalmente mettere in evidenza le qualità tecniche e stilistiche che possiede e anche una notevole dose di grinta e coraggio. Tutto quanto cioè rimase forzatamente in ombra nelle eliminatorie di fronte ad un avversario scorretto, scorbutico, impossibile quale si dimostrò il francese Khaloufi. Insomma nel combattimento di ieri notte contro il magiaro l'azzurro ha dimostrato di avere più di una chance di arrivare in semifinale: l'avversario con cui si dovrà misurare fra tre giorni, il venezuelano Perez, impostosi ieri sera al meno sperimentato ma fortissimo statunitense Richardson, è tutt'altro però che da prendersi alla leggera.

Ma torniamo al combattimento di ieri notte. E' stato uno dei pochi della serata che non abbia richiesto l'intervento dell'arbitro per richiamare i contendenti a non commettere infrazioni e scorrettezze. E non è poco. Si è cercata la soluzione nella migliore preparazione fisica, nella esperienza, nella tecnica, nello stile. Combattività per tutte e tre le riprese da parte di entrambi, maggiore aggressività di Menciassi, molta più esperienza da parte di Sandor.

La vittoria di Menciassi riscatta la sconfitta, subita di strettissima misura, e comunque contestata dagli oltre 15 mila spettatori, subita ventiquattrore prima dal piuma Salvatore Melluzzo. Questa notte sarà di scena l'altro italiano rimasto in lizza, il gallo Bernardo Onori, pugile sperimentato, ben preparato che nelle eliminatorie non ha potuto che in rarissimi momenti mettere in mostra le sue reali possibilità, praticamente condizionato da un avversario, il marocchino Radi, che alla povertà tecnica cercò di supplire con azioni scorrette e confuse ma che si trova a dover affrontare un atleta della statura di Torosian (URSS) uno dei più quotati pretendenti alla medaglia d'oro.

Giorno dopo giorno il numero dei pugili rimasti in gara si assottiglia vertiginosamente. Nelle categorie dei mini mosca, dei mosca, dei piuma, dei leggeri, dei welter, di medio leggeri e dei massimi, la rosa dei partecipanti si è già ridotta ad otto ciascuna. E domani sera si saprà già, nella categoria dei massimi, quali saranno i quattro pugili che si ripartiranno le medaglie. I cubani, ancora una volta, sono usciti vincenti dai confronti di ieri. Il mosca Rodriguez ha battuto di larga misura ai punti il forte tedesco orientale Gertenbach, uno dei favoriti della vigilia, mentre il leggero Echaide ha mandato al tappeto, alla seconda ripresa, per il conteggio totale l'ugandese Byarubaga. Entrambi i cubani hanno messo una seria ipoteca sulle medaglie delle rispettive categorie. Fino a questo momento Cuba ha subito una sola sconfitta, quella del welter leggero Reguefeiros, ad opera del dominicano Ramos. Ottime anche le prove fornite fino a questo momento dai pugili sovietici e da quelli polacchi.

**Ilio Gioffredi**

MESSA A CONTATTO
s'illumina di colpo, come s'illumina una protesi messa a contatto con
clinex
IL DENTIERIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

CASA EDITRICE esaminerebbe manoscritti
Spedite a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA

Aliscafi Anzio - Ponza 1974
Tutti i giorni escluso il MARTEDI'

| Dal 1° Luglio al 1° Settembre | | | ESCLUSO MARTEDI' |
|---|---|---|---|
| Partenze da Anzio | 08,30 | 11,40 | 17,30 |
| Partenze da Ponza | 10,00 | 16,00 | 19,00 |

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA
HELIOS s.r.l.
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
Porto Innocenziano, 18 - 00042 ANZIO
ANZIO - Telefono 985.085
PONZA - Telefono 0771-80261

Comune di Ravenna
Sono aperti i seguenti concorsi pubblici:
— a 11 posti di «Assistente Sanitaria Visitatrice» con scadenza alle ore 18 del 24 settembre 1974;
— al posto di «Aiuto Bibliotecario di 1ª» con scadenza alle ore 13 del 16 settembre 1974.
Per informazioni rivolgersi alla Sezione Personale

### Ultimi preparativi per le gare di Roma

# Fiasconaro oggi a Formia Gli azzurri per gli europei

FORMIA, 24.

La pioggia ha rovinato la prima giornata del «meeting» di Formia, ultima grande riunione atletica prima degli «europei» di Roma che si inizieranno il 1° settembre.

Molte gare sono state rinviate a domani. Fra i partecipanti a quelle disputate assente di rilievo Pietro Mennea.

Ecco i vincitori: Walker (1500) in 3'40''3; Rod Dickson (5000) in 13'37''8; Breczewski (lancio del peso) m. 18,61; Petrucci (lancio peso femminile) m. 15,29; Szewinska (100 femminili) in 11''3.

Fra le gare in programma domani particolarmente attesa quella degli 800 metri alla quale prenderà parte Marcello Fiasconaro, che si spera possa aver raggiunto la migliore condizione in vista degli «europei».

* * *

Il consiglio di presidenza della Fidal ha definito la rappresentanza azzurra per i capionati europei in programma a Roma dal primo all'otto settembre. La rappresentativa italiana per i campionati europei è stata così formata.

**Uomini: 100: Mennea, Guerini, Benedetti; 200: Mennea, Benedetti, Oliosi; 4 x 100: Mennea, Guerini, Benedetti, Oliosi, Ossola, Morselli, Diana e Lolli; 400: Abeti; 4 x 400: Abeti, Di Guida, Fiasconaro, Borghi, Puosi, Cellerino, Maroldi; 800: Fiasconaro; 1500: Zarcone, Riga, Gervasini; 5.000: Tomasini; 10.000: Cindolo, Fava; 3.000 siepi: Fava; 110 ostacoli: Ballati; Alto: Del Forno, Ferrari, Bergamo; Asta: Dionisi, Fraquelli; Triplo: Buzzelli; Lungo: Molinaris; Peso: Groppelli; Disco: Simeon e Vincentis; Martello: De Boni; Giavellotto: Cramerotti; Decathlon: Bettella; Maratona: Cindolo, Accaputo, Mangano; Marcia: km. 20: Zambaldo, Bellucci, Visini; km. 50: Visini, Carpentieri, Valore.**

**Donne: 100: Bottiglieri, Nappi, Molinari; 200: Nappi, Orselli; 800: Dorio; 1.500: Pigni, Cruciata; 3.000: Pigni; 100 ostacoli: Battaglia; Alto: Simeoni; Peso: Petrucci; Giavellotto: Amici; 4 x 100: Bottiglieri, Nappi, Molinari, Carli, Gnecchi, Orselli, Battaglia.**

### La domenica sugli ippodromi

# Sem di scena al «Sesana»

**Al Sesana è in programma l'avvenimento ippico domenicale di maggior risalto: il premio Azienda autonoma di cura, dotato di otto milioni di premi, sulla distanza dei 2060 metri. L'indovinata formula ha praticamente escluso i «big» accentuando il tema agonistico senza peraltro scalfire di molto il contenuto tecnico. Effettua il rientro dopo quattro mesi di inattività il cinque anni Sem, pazientemente riattrezzato da Bellei. Non è agevole il compito che attende il figlio di Steno che dovrà misurarsi con Flush, in periodo aureo, Lightning Larry, alla disperata ricerca di un rilancio, la solida Balade Royale, le «americane» Ann e American Angel e gli indigeni Patroclo, Vado e Tadino.**

**In definitiva una corsa ricca di indicazioni e dal pronostico apertissimo. Per il trotto eseguono anche gli ippodromi del Savio che propone una bella gara, premio Cassa di Risparmio, allocazione quattro milioni, con campo qualitativo; Agnano con un «invito» sui 1660 metri, premio Sicilia, riservato agli indigeni; ed il Montebello che ha allestito un interessante confronto tra i quattro anni**

## Lo spagnolo Fernandez conserva l'«europeo»

VIAREGGIO, 24.

**Il pugile spagnolo Pedro Federico Fernandez ha conservato il titolo europeo dei superleggeri battendo lo sfidante italiano Piero Cerù per intervento medico al primo minuto della seconda ripresa.**